Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 6 Dicembre 1935 - Anno XIV MATTINO - Num. 291

ABBONAMENTI — ITALIA E COLONIE — ESTERO

Direzione e Amministrazione - TORINO - Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A.

Il Corpo d'armata eritreo raggiunge Cacciamò

Intensa azione di pattuglie oltre Macallè - Armati di Cassa Sebath si sottomettono alla colonna dancala - Nuclei avversari dispersi al di là del Tacazzè

Il vibrante saluto di Roma al Maresciallo De Bono

Comunicato N. 63

ROMA, 5 notte.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 63:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Il Corpo d'armata eritreo, proseguendo la sua azione nel Tembien, ha raggiunto la zona di Cacciamò.

« Sul fronte del primo Corpo d'armata intensa azione di pattuglie davanti alla nostra linea Dolò-Macallè. Armati abissini sono stati messi in fuga dinanzi a Debrì, a sud-ovest di Macallè. Alcuni sottocapi e armati del degiac Kassa Sebat hanno fatto atto di sottomissione al Comando della colonna dancala in Azbi.

« Sul fronte del secondo Corpo d'armata gruppi avversari sono stati dispersi al di là del Tacazzè, a sud della regione di Addi Rassi. Da parte nostra quattro soldati nazionali caduti.

« L'aviazione ha intensificato le sue ricognizioni su tutto il fronte ».

Colonna abissina bombardata dall'aria

ASMARA, 5 notte.

L'aviazione strategica aveva segnalato al Comando Superiore che una colonna abissina molto numerosa stava marciando da Ogoro in direzione di Debaro. Si trattava di masse di ras Sejmare procedenti verso nord.

Numerosi apparecchi guidati dall'aviazione strategica hanno effettuato serrati e proficui bombardamenti sulla colonna sorpresa in marcia.

(Stefani).

Conflitti in Abissinia tra regolari e irregolari

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Gibuti, 3 notte.

Lungo il medio Auasimara si segnalano nuovi sanguinosi scontri fra le truppe regolari dell'Amhara e irregolari delle tribù Cadabursi; i primi avrebbero subito sensibili perdite in uomini e materiale.

Allo scopo di difendere la linea ferroviaria settemila regolari sono stati ammassati nel massiccio di Afdem, nella regione di Errer mentre il «degiac» Idelcaciu, dapprima destinato nella regione di Asciaughi, veniva fermato ad Ancober per assicurare la protezione della strada per Dessiè attraverso la vallata dell'Auasimara. Questa misura fu pure suggerita in seguito alla rivolta della popolazione di Ancober, rivolta sulla quale si hanno soltanto notizie frammentarie: a quanto sembra la popolazione, approfittando della uscita della guarnigione per respingere, presso Cortumi, le puntate degli Amhara avrebbe attaccato i magazzini di dura e lo stesso «ghebbi» dove si trovavano incatenati numerosi capi mussulmani rei di essersi ribellati oppure di essere invisi all'imperatore. Alcuni di costoro, di cui per altro si ignorano i nomi, sarebbero stati liberati, altri invece uccisi. I carcerieri, a loro volta, sarebbero stati uccisi dai rivoltosi.

Paolo Zappa

IL MARESCIALLO BADOGLIO ALL'ASMARA PASSA IN RIVISTA LA COMPAGNIA D'ONORE

Bande di predoni in fuga

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 5 notte.

Il bombardamento effettuato ieri dalle nostre squadriglie nella regione dell'Ungherà ha sconvolto ed arrestato quel movimento di colonne avversarie che, da qualche giorno, erano state avvistate dai nostri osservatori e che si dirigevano verso il Tacazzè sull'ala destra del nostro fronte. Queste mosse nemiche che hanno dato luogo a quegli scontri brevemente respinti dai nostri posti avanzati sia verso la linea del Tacazzè come verso le nostre posizioni a sud di Macallè, costituiscono il preludio di azioni di varia intensità che l'avversario cerca di effettuare sopra tutto per tenere impegnate le nostre forze su tutto il fronte con la speranza, così, di frenare la pressione che i movimenti delle nostre truppe accentuano su varie direzioni.

L'azione degli aviatori

Ora il movimento di forti colonne nemiche avvistato nella valle dell'Ungherà si può considerare come uno dei più importanti di quelli che il nemico stava svolgendo in questi giorni. Si trattava di masse di armati di Ras Seimerè, provviste di salmerie, che in buon numero si dirigevano a marcie forzate verso il nord.

Individuato il nemico, precisata la sua forza e la sua direzione di marcia, ieri mattina buon numero di apparecchi da bombardamento si levavano in volo e guidati da apparecchi dell'aviazione strategica, si portavano sugli obbiettivi a sud di Debarech dove venivano subito avvistate le colonne nemiche che, all'apparire dei nostri aerei, cercavano rifugio nelle gole della valle abbandonando il materiale e grosse mandrie di bestiame. Da bassa quota veniva aperto il fuoco contro il nemico che, colpito in pieno dal nostro bombardamento, subiva serie perdite di ogni genere. Portatisi su tutte le valli circostanti i nostri velivoli trovavano altri gruppi di armati e colonne in marcia che venivano disperse e colpite dal nostro fuoco.

E' evidente che gli eserciti abissini, dislocati un po' su tutto la fronte, cercano le azioni di sorpresa contro le nostre linee. La notizia poi che truppe regolari ed equipaggiate all'europea provenienti da Addis Abeba si trovano fra le masse avvistate, ci dice come l'Etiopia, usufruendo ogni larghezza di aiuti europei, cerchi di coordinare l'azione dei diversi ras e delle loro bande per opporci una seria resistenza. Del resto sia per il numero come per l'armamento, l'avversario non si deve considerare trascurabile.

Il traffico delle armi con l'Etiopia, continuato nel dopo guerra col pretesto di frenare lo schiavismo, è stato poi largamente intensificato creando così in Abissinia una potenza militare. Oggi questo traffico ha ricevuto un potente impulso dall'atteggiamento della Società delle Nazioni da una parte e dall'altra dalla gara di offerte che industriali banchieri e commercianti di tutte le nazionalità fanno al governo del negus.

Attacchi stroncati

Fino ad oggi tutti gli attacchi che il nemico ha tentato contro le nostre colonne di salmerie e i piccoli posti nostri sono stati comunque stroncati dalle nostre truppe nazionali ed eritree. E le nostre truppe trovano valido appoggio negli abitanti delle regioni liberate. Gli indigeni si sentono oggi sotto una valida protezione, godono del loro lavoro e di questa loro nuova vita sono disposti e anche desiderosi di cooperare con le nostre truppe per spazzare via definitivamente i resti delle bande nemiche che fino a poco tempo fa avevano contro di essi infierito con ogni mezzo.

Per parte nostra colonne di esploratori notte e giorno percorrono in lungo e in largo tutte le zone. Per dare maggior ampiezza e sicurezza al nostro possesso dei territori nel Tembien, reparti nazionali ed eritrei hanno messo in fuga piccole bande di predoni che colà si erano annidati. A questa nostra vasta e profonda azione di polizia hanno validamente cooperato le popolazioni che ovunque hanno accolto con grande entusiasmo i nostri soldati che, in buon numero, presidiano già i punti più importanti delle carovaniere e i villaggi di questa regione assicurandone così il possesso effettivo, e lavoro e tranquillità agli abitanti fino ad oggi terrorizzati dalle bande nemiche.

Sotto la guida nostra la vita civile dei centri indigeni comincia il suo nuovo ciclo con viva soddisfazione degli abitanti. Già, nelle zone recentemente occupate, si è avuta la messa in valore delle culture. E' certo che la valorizzazione del territorio richiede comunque lavori di sterro, di disboscamento, di viabilità e di bonifica. E' sotto questo preciso aspetto che la organizzazione agricola delle nuove terre prenderà le mosse da quella esistente nei vecchi confini. La simultaneità della nostra azione militare con l'organizzazione civile e agricola è un fatto unico e nuovo che mai fino ad oggi nessuna nazione così rapidamente e intensamente ha operato in territori coloniali.

Guido Baroni.

I rapidi progressi della rete stradale

Asmara, 5 notte.

Il vasto complesso di costruzioni stradali eseguite contemporaneamente alla nostra avanzata non è da ritenersi esclusivamente effettuato a scopi militari e contingenti ma come un insieme di opere destinate a lasciare una vasta orma della civiltà romana nel ancorarsi legati in avvenire l'organizzazione e lo sviluppo delle zone occupate.

Capitale importanza in tale campo hanno le camionali per Macallè ed Adua. I lavori seguiranno in parte l'attuale tracciato scostandosene solo ove sarà necessario e porteranno la strada camionabile definitiva a 50 Km. di lunghezza, con un piano viabile della larghezza di sei metri, dotata di massicciata inghiaiata, di opere d'arte, di cilindratura, di bitumatura e che dovrà essere ultimata [illegible] Adigrat-Macallè, non appena giungeranno le maestranze dall'Italia, sarà data in costruzione ed imprese civili specializzate con le stesse modalità contrattuali. Le imprese dovranno consegnare il lavoro ultimato fino a Macallè per fine marzo dell'anno prossimo cioè prima dell'inizio della stagione delle grandi piogge.

Anche per la pista camionale Marèb-Adua-Axum è previsto per tale periodo una simile trasformazione.

Una scuola italiana sarà aperta a Macallè

Macallè, 5 notte.

Fra breve sarà inaugurata a Macallè la prima scuola italiana per indigeni, alla quale saranno assegnati insegnanti italiani. La scuola avrà per sede uno dei migliori edifici in muratura della città.

Si apprende da Hausien che dovunque le nostre truppe nazionali e eritree percorrono il Tembien per fugare bande di predoni abissini; la popolazione le accoglie con manifesti segni di devozione e di gratitudine poichè si sente liberata dalle vessazioni abissine.

Ad Aksum si è svolta, con solenne cerimonia, la festa dell'Hadat Zaion che è la massima ricorrenza religiosa, la quale richiama annualmente dalle più lontane regioni pellegrinaggi copti.

La festa di Santa Barbara celebrata ad Adigrat

Adigrat, 5 notte.

Nella ricorrenza della festa di Santa Barbara si è svolta la suggestiva cerimonia della benedizione dei pezzi di un gruppo di artiglieria e di una batteria appartenente ad una Divisione di Camicie Nere. Dopo la Messa al campo il comandante del gruppo ha fatto l'appello col rito fascista degli eroi caduti, cui i pezzi sono stati dedicati. Il cappellano ha benedetto gli artiglieri ed il labaro della batteria. Durante la cerimonia il gagliardetto dai colori di Trento offerto dalle madri dei Caduti si trovava accanto al cannone dedicato a Damiano Chiesa.

(Stefani).

I vaglia ed i risparmi delle CC. NN. di una Divisione

Asmara, 5 notte.

A dimostrazione delle magnifiche doti di sobrietà e di senso del risparmio dei nostri soldati sono interessanti le seguenti cifre del movimento vaglia e depositi a risparmio delle Camicie Nere d'una Divisione. Durante il periodo di venticinque giorni di sua permanenza in colonia sono stati emessi tremiladuecento cinquantaquattro vaglia per lire 1.650.000. Nei libretti postali di risparmio sono stati effettuati 191 versamenti per lire 78.140 contro un solo prelevamento per lire 100.

(Stefani).

L'abbraccio del Duce al valoroso Quadrumviro

Roma, 5 notte.

Il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono è giunto questa sera a Roma, accolto da una calda manifestazione di Camicie Nere e di popolo e ricevuto alla stazione di Termini dalle alte cariche dello Stato raccolte intorno al Duce per testimoniare al reduce tutta la riconoscenza che la Nazione gli deve per quanto egli ha compiuto in terra d'Africa.

La serata romana non era la più propizia per i grandi assembramenti di folla perchè la pioggia veniva giù torrenziale. Pure, poco dopo le 19, una grande massa di Camicie Nere si è venuta addensando nelle adiacenze della stazione e dietro ad essa si è raccolta una vasta moltitudine di popolo. In prima fila erano le rappresentanze dei Gruppi rionali coi gagliardetti e una centuria di Giovani fascisti con la fanfara. Nell'interno della stazione era schierato un manipolo di M.V.S.N. in servizio d'onore. Poco prima delle 20 hanno cominciato ad affluire le autorità: il Segretario del Partito, i Presidenti delle Assemblee legislative, ministri, sottosegretari, presidenti di Confederazioni, senatori, deputati, ex-governatori di colonie, alti funzionari, ufficiali generali e superiori di tutte le Armi.

Il gruppo dentro e fuori della saletta reale, aveva assunto più che notevoli proporzioni quando è sopraggiunto il Duce preannunciato dagli applausi che ne avevano salutato il primo apparire in automobile e accolto sul piazzale della stazione da una calda, veemente manifestazione di folla. Il Duce, che indossava la divisa di comandante della Milizia, si è trattenuto nella saletta reale con le autorità presenti, quindi all'annuncio che il treno era per entrare in stazione, è uscito sotto la tettoia. Alle 20.45 il convoglio, proveniente da Napoli, si è fermato dinanzi al gruppo delle autorità in attesa e il Quadrumviro De Bono, che indossava la divisa di maresciallo d'Italia è apparso al finestrino della vettura salone, mentre le truppe presentavano le armi e dalle altre vetture si sporgevano braccia tese nel saluto romano o festanti nell'agitare fazzoletti e cappelli.

Subito disceso, il Maresciallo ha ricevuto l'abbraccio del Duce, quindi si è avviato attraverso la saletta reale verso l'uscita. Quando la caratteristica figura del Maresciallo è apparsa alla folla che gremiva il piazzale, una vibrante manifestazione l'ha salutato. Le fanfare hanno suonato gl'Inni della Rivoluzione, i Giovani fascisti hanno agitato i loro colorati fazzoletti, le Camicie nere dei gruppi rionali inchinavano le insegne. Lo scroscio di applausi si levava dominatore su quel tumulto. Il Maresciallo ha salutato più volte militarmente, quindi salito in automobile col Segretario del Partito si è allontanato, seguito da nuove incalzanti acclamazioni.

Quando il Duce è riapparso nel piazzale, per risalire in automobile diretto a palazzo Venezia, la folla gli ha rinnovato il suo ardente saluto e il grido «Duce! Duce!» ha risuonato scandito da migliaia di voci nell'atmosfera serale.

Soldati d'Italia

Parigi, 5 notte.

Pierre Gentizon, inviato speciale del *Temps* alla fronte italiana che da tre mesi si trova sul posto, pubblica in una lunga corrispondenza da Massaua la conclusione di quanto egli ha avuto occasione di vedere nell'Africa Orientale dall'inizio delle operazioni.

La prima affermazione che si impone, egli dice, è che la campagna etiopica è ben preparata, ben sviluppata, ben condotta. D'altra parte l'Esercito italiano è numeroso, bene equipaggiato e riccamente dotato di mezzi tecnici. Il suo morale è elevato, la sua resistenza fisica sembra essere a tutta prova. La coesione delle truppe è perfetta. Non vi sono sperduti. Sarebbe quindi vano aspettarsi per esempio, per cause di disfattismo, qualche crollo della fronte italiana.

I duecentocinquantamila uomini riuniti sugli altipiani etiopici costituiscono una massa estremamente forte e coerente. E' un'ondata umana che si muove con tutta la potenza del suo metodo e della sua organizzazione. Ecco perchè lo spettacolo che offre l'Esercito italiano produce grande impressione. Esso ispira fiducia tanto più che già i soldati italiani sono superbamente allenati. La campagna di Etiopia è per essi, come lo è stata per i soldati francesi la conquista dell'Algeria, del Marocco, dell'Indocina e del Madagascar, una scuola di energia.

Se dunque le operazioni continueranno durante un'altra lunga serie di mesi, i 250.000 uomini dell'Africa Orientale saranno per le loro qualità morali e la loro tempra fisica splendidi guerrieri. Essi si saranno stati alla più severa delle scuole, quella dell'esperienza.

LA RACCOLTA DELL'ORO NELLA SEDE DEL FASCIO DI PARIGI

Le dichiarazioni di Hoare ai Comuni sul conflitto italo-abissino

Sir Austin Chamberlain denuncia la barbarie abissina e lord Newton incolpa la politica leghista della perdita dell'amicizia italiana

Londra, 5 notte.

Diplomatici e pubblico hanno invaso oggi le tribune della Camera dei Comuni e la folla si è accontentata di far ressa davanti ai cancelli di Westminster. Vivissima è stata in questi giorni l'attesa dell'odierno dibattito di politica estera sia per il fatto che ad esso ha partecipato sir Samuel Hoare alla vigilia del suo incontro con Laval a Parigi sia perchè Londra incomincia ad essere persuasa che le trattative anglo-francesi si trovano a un punto ben più avanzato e concreto di quanto si voglia ammettere in questi ambienti responsabili.

Una serie di smentite

Il pubblico si attendeva qualche lume dai suoi quotidiani informatori ma in luogo di essi riceve stasera una serqua di smentite. Si nega che il ministro degli Esteri Hoare abbia l'intenzione al termine delle sue vacanze in Svizzera di abboccarsi col Capo del Governo italiano; si smentisce in termini indignati la notizia giunta dall'America secondo la quale il Governo britannico avrebbe fin d'ora deciso di offrire un prestito all'Italia quale compenso per alcune rinunzie alle sue esigenze in Abissinia. Un'altra non meno recisa smentita concerne lo spostamento di navi nel Mediterraneo che un comunicato ufficiale pubblicato da alcune edizioni mattutine e scomparso da quelle della sera annunziava ieri. Il comunicato diceva che sei corazzate fra cui la *Hood* erano in procinto di lasciare Gibilterra, alcune alla volta di Madera, le altre in direzione non rivelata. Secondo altre versioni la *Renown* doveva recarsi a Tangeri e le altre unità in alcuni porti atlantici della Spagna. Oggi si dichiara che le navi sono state spostate dalle loro basi allo scopo di intraprendere brevi viaggi di crociera ritenuti necessari onde tenere in esercizio i marinai. Si dice che tali viaggi di crociera non debbono essere considerati un preludio a qualsiasi ritiro di forze navali britanniche dal Mediterraneo.

Circa le trattative di Parigi si faceva oggi molto affidamento sulle dichiarazioni di Hoare, non potendosi ammettere che il Ministro non tentasse di confermare oppure smentire le precise e abbondanti informazioni provenienti da Parigi. Il collaboratore diplomatico della *Morning Post* conferisce però ai ragguagli francesi un certo carattere di autenticità sostenendo che effettivamente gli esperti inglesi e francesi sono giunti ad accordarsi su alcuni principii fondamentali. Lo scrittore però nega che un accordo sia stato concluso poichè le divergenze di vedute su un punto di sistemazione fra Londra e Parigi non sono all'ora attuale eliminate. Ciò tuttavia che unisce le due capitali più che in qualsiasi momento in passato, è il desiderio di vedere incominciata una vera e propria attività diplomatica fra le tre grandi Potenze occidentali prima che la Lega adotti nuove sanzioni contro l'Italia.

Vi è in quasi tutti gli organi della pubblica opinione inglese un senso di apprensione circa gli effetti prossimi e remoti di un più intransigente atteggiamento della Lega e questa apprensione si manifesta in appelli diretti o indiretti alla diplomazia italiana perchè essa eviti con una rapida azione la presa di misure a dubbio esito immediato ed a pericolose conseguenze future. Vi è inoltre qui la sensazione che Londra, per motivi che potrebbero non essere del tutto disinteressati, sarebbe disposta a fare qualche concessione e a renderla anche accetta alla Lega. Da ciò l'estrema importanza data all'odierna seduta parlamentare.

La seduta ai Comuni

Il dibattito è stato aperto dal signor Dalton, ex-sottosegretario agli Esteri nell'ultimo governo laburista. Egli ha accusato Simon di avere, quando era alla testa della politica estera britannica, compromessa l'intera situazione in Estremo Oriente e indirettamente quella della pace in Europa. Il discorso però di Dalton è stato niente altro che una richiesta di più energiche sanzioni contro l'Italia e un attacco alla insincerità di alcuni atteggiamenti del governo britannico, provata dalle abbondanti vendite di benzina da parte di imprese controllate dal governo di Londra. Dalton ha chiesto al ministro degli Esteri di dire alla Camera quanto di vero ci fosse in alcune voci secondo le quali aeroplani italiani sorvolanti fra la Somalia e l'Eritrea atterrano nella Somalia britannica per essere riforniti di combustibile.

Sir Samuel Hoare ha preso quindi la parola ed ha annunciato che il Governo britannico ha fatto ulteriori tentativi per discutere una nuova riduzione di armamenti con Hitler.

«Io sono spiacente di dire — ha detto il Ministro — che le prospettive attuali sembrano essere che sino a quando continua la guerra italo-etiopica si ha poco da guadagnare a continuare queste discussioni. Noi crediamo di aver compreso così l'opinione del Governo tedesco. Ciò nonostante noi saremo pronti a cogliere ogni occasione che possa presentarsi per una nuova discussione».

Hoare ha quindi detto che il Patto aereo e la riduzione degli armamenti sono più che mai urgentemente necessari.

Gli avvenimenti cinesi

Circa le preoccupazioni di alcuni Paesi che non posseggono materie prime nei riguardi della loro sicurezza nazionale, Hoare ha confermato l'opinione che il problema è economico e non politico o territoriale.

«Il principale problema — egli ha specificato — è la vendita piuttosto che l'acquisto delle materie prime. La questione deve essere esaminata ed il Governo britannico è pronto ad una tale ricerca ma ritiene che essa debba aver luogo in una atmosfera calma senza passioni e non può fornire nessuna speranza di regolamento se viene discussa in una atmosfera di guerra».

Affrontando la questione delle difficoltà finanziarie cinesi, sir Samuel Hoare dice che il Governo britannico ritiene che nessuna soluzione di queste difficoltà è possibile senza la cooperazione amichevole di tutti i Paesi interessati, la Cina compresa.

«Secondo le ultime notizie — ha continuato il Ministro — il piano di riforma della valuta cinese ha avuto un buon effetto. Tuttavia una difficoltà sull'orizzonte cinese è costituita dal cosiddetto movimento autonomista nel nord della Cina. I rapporti sull'attività degli agenti giapponesi e su tutti i movimenti delle truppe giapponesi hanno suscitato una notevole preoccupazione nel governo britannico. L'incaricato di Affari britannico a Tokio si è recato da parte del Governo inglese a informarne il Governo giapponese e a chiedere una franca dichiarazione della politica giapponese. L'incaricato di Affari è stato informato che il movimento autonomista è puramente cinese, che il Governo lo sorveglia strettamente a causa dei suoi interessi nel nord della Cina, ma che l'idea che il Giappone progetti un intervento militare è interamente infondata.

L'Egitto

«La situazione è ancora molto oscura — ha continuato Hoare — ma io spero che le conversazioni attuali cino-giapponesi giungeranno ad un regolamento amichevole di tutte le difficoltà che possono esistere. Il governo britannico desidera relazioni amichevoli con i due paesi. Quali che siano i fatti, essi possono far pensare che una influenza giapponese si eserciti per dare forma a sviluppi politici interni e a sistemazioni amichevoli giapponesi. Tutto ciò che tende a creare questa credenza, non può che nuocere al prestigio del Giappone e alle relazioni amichevoli di esso, con i suoi vicini».

Sir Samuel Hoare affronta in seguito la questione dell'Egitto. Riferendosi ai suggerimenti fatti a Re Fuad da parte del Governo britannico riguardo alla restaurazione della vita parlamentare in Egitto, specialmente il suggerimento che spetta al Governo egiziano di ricercare una forma di costituzione conveniente ai veri bisogni dell'Egitto, Hoare ha spiegato che non è stata mai intenzione del Governo britannico di imporre il veto al ritorno alla vita costituzionale e a dettarne le forme.

«Il governo britannico — afferma il ministro — è andato incontro alle vedute del Primo Ministro egiziano medesimo. Successivamente però la situazione risultante dalla crisi abissina ha fatto temere in Egitto che il governo britannico potesse essere condotto ad applicare provvedimenti che ignorassero lo statuto dell'Egitto, e questa apprensione ha fatto sorgere il desiderio sincero di tutelare i diritti dell'Egitto e di ritornare al regime costituzionale. Il governo britannico ha dato assicurazioni e ha preso misure per mostrare che tali apprensioni erano prive di fondamento. Esso ha ritirato anche il suggerimento che si continuasse a proporre la radiazione della costituzione».

Il governo britannico non è contrario alle aspirazioni egiziane ed è pronto, come nel passato, a facilitarne la realizzazione — ha soggiunto Hoare, che ha deplorato che il suo discorso al Guildhall sia stato mal compreso. Il Governo ricerca conseguentemente di migliorare i mezzi atti a ristabilire le relazioni anglo-egiziane su un piede permanentemente soddisfacente per i due paesi.

«Tuttavia, date le preoccupazioni attuali, — dice sir Hoare — io sono certo che non ci si attende che fissi una data precisa per iniziare delle trattative le quali, come mostra l'esperienza, presentano un certo numero di difficoltà e complicazioni».

L'embargo sul petrolio

Riguardo all'Abissinia sir Samuel Hoare smentisce di nuovo tutte le accuse che la Gran Bretagna abbia intenzione di agire isolatamente e dichiara che la posizione della Società delle Nazioni relativamente ad una azione collettiva implica logicamente il fatto che la Gran Bretagna prende, come ha fatto, la sua parte intera di responsabilità in misura del Covenant pur continuando nei suoi sforzi per un regolamento pacifico sotto gli auspici della Società delle Nazioni.

«Del resto, ha soggiunto l'oratore, la Francia e la Gran Bretagna hanno precisato che esse desiderano al più presto condividere le responsabilità speciali con la Società delle Nazioni».

Il Ministro smentisce quindi che la Francia e la Gran Bretagna abbiano tentato di imporre al mondo un regolamento che possa essere accettato dalle tre parti in conflitto.

«Relativamente all'embargo del petrolio, — dichiara Hoare, — posso solamente dire che come nell'intero campo dell'azione collettiva, noi siamo pronti a sostenere la nostra parte in questo argomento particolare. La Gran Bretagna come le Società delle Nazioni vi hanno aderito in principio, e io desidero precisare che nessun Governo è più responsabile di un altro in questa decisione collettiva».

Sir Samuel Hoare smentisce quindi l'accusa che le società petrolifere britanniche abbiano sfruttato la situazione. L'aumento di esportazione di petrolio per l'Italia nell'ultimo trimestre alla quale la Gran Bretagna è interessata, — ha soggiunto Hoare, — non era preveduto dalla Società delle Nazioni.

Riferendosi al ritardo della riunione del Comitato dei Diciotto a Ginevra sir Samuel Hoare dice che esso è dovuto al desiderio della Francia di esservi adeguatamente rappresentata.

«Non vi è nessun indebolimento nell'atteggiamento degli Stati membri. Il ritardo, — ha dichiarato Hoare — facilita anzi gli sforzi intensivi per giungere a un regolamento. Può darsi che il compito sia impossibile; può darsi che l'atmosfera sia così sovreccitata che la ragione non possa prevalere, ma i francesi e noi ab-

CRONACA CITTADINA

NEL DICIOTTESIMO GIORNO DELLE SANZIONI

Dodici chili d'oro offerti dai nostri Balilla

Il Federale commemora il ragazzo di Portoria

L'entusiasmo dei primi giorni nelle offerte dell'oro alla Patria, anzichè scemare con il volgere del tempo, ha un crescendo meraviglioso. Tutti i cittadini gareggiano nel gesto nobilissimo e Casa Littoria è diventata ormai mèta di un pellegrinaggio folto e quotidiano.

Nelle mani del Federale vengono consegnati oggetti preziosi umili e cospicui, decorazioni di guerra, targhe e medaglie sportive, onorificenze di Aziende e di Ditte antichissime e notissime, verghe d'oro di popolane, catenelle e medagliette di bimbi. Nessuno vuol rimanere indietro. Tutti incalzano per giungere nelle prime file in questo plebiscito d'amore e di dedizione alla Patria.

Nobile gara

La Federazione Fascista, intanto, ci comunica:

«Mons. Giovanni Battista Pinardi, parroco di S. Secondo, ha fatto pervenire al Segretario Federale, con vari altri oggetti di oro raccolti, il suo anello episcopale, quale offerta personale per la Patria. Il Federale lo ha ringraziato per il patriottico e significativo gesto.

La Superiora del Famulato Cristiano ha inviato al Segretario Federale una coppa in argento accompagnandola con una lettera nella quale dice tra l'altro che le allieve la offrono tanto più volentieri in quanto essa venne donata alla loro scuola di Economia domestica dal Belgio sanzionista.

> *L'arma più efficace nella attuale battaglia economica è*
>
> **L'oro**
>
> *Chi ne offre alla Patria rafforza la resistenza, assicura la Vittoria.*

L'Associazione Fascista Postelegrafonici ha offerto al Segretario Federale, a mezzo del Fiduciario provinciale dell'Associazione cav. Alessi, Kg. 2,200 di oro, 6 Kg. di argento, 130 chili di rame ed otto quintali di ferro.

Il sen. Grosso ha offerto il suo cospicuo medagliere raccogliente numerose medaglie d'oro vinte in manifestazioni artistiche varie o ricevute in dono in circostanze particolari.

Il Segretario Provinciale del Dopolavoro ha consegnato al Segretario Federale la Coppa Mirafiori.

I sudditi tedeschi Kaiser Sanluzzo ed Albino hanno offerto all'Italia la loro fede matrimoniale.

Il suddito lituano Franza Barzdalus ha inviato una offerta di oro e di argento, dichiarandosi spiacente di non aver ottenuto l'arruolamento volontario e manifestando la sua affettuosa simpatia per l'Italia e formulando voti per l'avvenire sicuro della Civiltà romana.

Il corridore ciclista Gremo, i tennisti Mario ed Emanuele Sertorio ed il prof. Gilardini hanno consegnato i loro medaglieri sportivi.

Il pugile Garzena ha consegnato la «fede» della consorte, il suo portasigarette e numerose monete d'argento.

La Società Bocciofila «Bogo» ha offerto 77 medaglie ed una piccola boccia d'oro, nonchè numerose medaglie d'argento ed una somma da devolversi a favore delle famiglie dei combattenti in A. O.

Una cerimonia di alto significato che l'inquadra nel plebiscito cittadino di offerte d'oro, ha avuto luogo ieri alla Casa del Balilla, in occasione della solenne commemorazione del ragazzo di Portoria che compì, il 5 dicembre 1746, l'eroico gesto di ribellione allo straniero.

La cerimonia

Erano convenuti per la cerimonia alla Casa del Balilla, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane ed il rito commemorativo, presenti tutte le Autorità della Provincia, ha assunto il significato di vero e proprio plebiscito di fede e di devozione al Duce ed al Regime. Una centuria di Avanguardisti ha reso gli onori delle armi, all'ingresso delle Autorità nella sede di piazza Bernini, a S. E. il Prefetto, a S. E. Grossi, al Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti, al Preside della Provincia, avv. Quaglia, al Vice-podestà conte Gloria, al Questore gr. uff. Murino, ed alle altre gerarchie.

Ricevuti dal console Salvetti, presidente provinciale dell'O.N.B., dalla prof.ssa Sala, fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, dal prof. Bertocchi, capo dell'Ufficio sanitario della Provincia, dal capitano cav. Pece, capo dell'ufficio militare dell'O.N.B., dal cav. Papo, fiduciario del Gruppo rionale «L. Bazzani», i gerarchi facevano il loro ingresso nel Teatro, accolti da vibranti acclamazioni al Duce.

Il Presidente provinciale dell'O. N. B., console Salvetti, presentando alle autorità i piccoli organizzati, ha ricordato l'omaggio reso nella giornata da Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione, omaggio reso dai giovanissimi eredi della Rivoluzione di Mussolini. Piero Gazzotti prendeva in seguito la parola e rivolgendosi «ai piccoli camerati» ha ricordato l'eroico gesto di Giovanni Battista Perasso, l'indomito ragazzo di Portoria. Così oggi gli italiani si ribellano al giogo che i Paesi sanzionisti vorrebbero imporre alla Patria e i bimbi d'Italia sono in prima fila per offrire oro alla Patria. Questo gesto sarà come una sassata in fronte agli Stati sanzionisti che vorrebbero prendere alla gola e soffocare la Nazione, in questo momento in cui l'espansione nostra si sta decidendo.

Vibranti acclamazioni di tutti i presenti hanno accolto l'accenno del Federale al gesto compiuto da S. M. la Regina, che ha offerto la sua fede nuziale alla Patria e che nel giorno della fede, il 18 corrente, getterà, prima fra tutte le donne italiane, nel crogiolo posto sull'Altare della Patria, il suo anello e quello dell'Augusto Consorte; gesto che vale a confermare una volta di più la compatta e commovente solidarietà della Nazione tutta, dai suoi Sovrani all'ultimo cittadino.

«Voi che non avete sofferto le privazioni e non avete conosciuto le umiliazioni del dopoguerra, prima che Iddio mandasse all'Italia Mussolini, — così ha concluso Piero Gazzotti — conoscerete ora l'orgoglio e la fierezza di essere gli italiani di quella grande Italia auspicata e voluta dal Duce e da tutto il popolo italiano e per la quale ha compiuto il suo nobile gesto l'eroico Balilla di Portoria e del quale voi, che ne portate il nome, siete gli eredi più degni. E un giorno quando saranno consegnati nelle vostre mani pure i laceri gagliardetti del Fascismo, ricordate che le fiamme delle squadre sono state inzuppate nel sangue degli eroi, che alla Patria tutto hanno dato».

Vibranti ed entusiastiche acclamazioni al Duce hanno salutato le parole del Federale.

Quindi, tra il più fervido entusiasmo, sono state consegnate le decorazioni al merito alle Giovani e Piccole Italiane e quattro premi del concorso «Benito Mussolini» per lavori professionali.

Al termine di questa cerimonia, tra il più alto entusiasmo, il console Salvetti ha consegnato al Federale, a nome dell'Opera Balilla, dodici chili d'oro e trenta d'argento, raccolti tra i piccoli organizzati nelle varie scuole.

Il Comandante l'Autocentro ricevuto dal Segretario Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto in visita di omaggio il nuovo Comandante del I Centro Automobilistico col. Gola comm. Ugo. Dopo un breve cordiale colloquio, durante il quale lo ha ringraziato a nome delle Camicie Nere per il cortese gesto, il Federale ha accompagnato l'ospite nella visita al Sacrario dei Caduti Fascisti.

La reazione antisanzionista

degli artisti e professionisti

Fin dall'8 novembre XIV i Segretari i Direttori dei 22 Sindacati fascisti professionisti e artisti, inquadrati nell'Unione provinciale di Torino, riuniti a rapporto in presenza del Segretario federale, deliberarono, a nome degli 9000 rappresentati, di svolgere nelle loro categorie e presso il pubblico la più fervida opera di propaganda e di resistenza.

Il Sindacato interprovinciale dei musicisti deliberava importanti provvedimenti, fra i quali: l'esclusione da ogni manifestazione musicale a esecutori appartenenti a paesi sanzionisti; l'esclusione dai programmi di opere di musicisti viventi appartenenti a paesi sanzionisti per eccellenza, e cioè Inghilterra, Belgio e Russia.

I medici deliberarono di sostituire i prodotti medicinali stranieri con corrispondenti nazionali. Il Sindacato dei dottori in economia e commercio raccomandò a tutti gli iscritti di contribuire alla sottoscrizione del Prestito Nazionale Rendita 5 per cento. Gli architetti decisero di adottare materiali nazionali per le costruzioni in corso. I chimici deliberarono il boicottaggio dei prodotti di tutti i paesi sanzionisti. Il Sindacato degli autori e scrittori invocò, nell'interesse stesso della cultura e del buon gusto oltrechè della economia italiana, venisse ostacolata la diffusione della produzione libraria e teatrale straniera.

Il Sindacato giornalisti invitò tutti i camerati alla riduzione del consumo della carta, alla riduzione o soppressione di pubblicazioni periodiche, a non acquistare giornali e pubblicazioni di Stati sanzionisti. E il Sindacato avvocati e procuratori, oltre a raccomandare l'ostracismo di qualsiasi prodotto di provenienza da paesi sanzionisti — compresi libri, giornali, riviste — ha deliberato di consigliare, fatto esame caso per caso, il rifiuto di difesa e tutela d'interessi relativi a persone od enti appartenenti a nazioni sanzioniste.

La visita del Federale

ad uno stabilimento

Il Segretario Federale ha visitato ieri mattina, alle 11,30, lo stabilimento Riva, in via Exilles n. 20, ricevuto dal proprietario cav. Riva, dal fiduciario del Gruppo rionale «Dario Pini», ing. Taverna, dal gr. uff. Busso, presidente delle Cartiere [illegible], dal prof. Pogliano e dal personale d'ufficio e d'officina, che ha improvvisato al Gerarca una entusiastica dimostrazione al grido di: «Viva il Duce!».

Piero Gazzotti ha visitato lo stabilimento, ammirandone la attrezzatura tecnica. Dopo essersi piaciuto con l'industriale per la perfetta organizzazione dello stabilimento, il Federale ha parlato alle maestranze, raccolte in uno dei reparti, sulla situazione odierna, trovando negli operai e nelle operaie che lo attorniavano la più fervida e calorosa rispondenza al suo incitamento a resistere e a tutto sacrificare per la sicura vittoria.

Il breve ed efficace discorso del Federale era stato preceduto da poche parole di saluto del cav. Riva, che aveva informato il Gerarca sulla schietta partecipazione del personale alla vita fascista.

Nella Facoltà di Medicina

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha conferito l'incarico dell'insegnamento e la direzione della Cattedra di Neuropatologia alla R. Università al prof. Fedele Negro, figlio dell'illustre compianto prof. Camillo Negro, neurologo di fama mondiale, che già in altri tempi tenne la stessa cattedra.

Gruppo Baragiola. — Stasera alle ore 21 ha inizio il corso di Cultura Coloniale.

Bimbi d'Italia

Fare qualche cosa...

Sulla porta della scuola, ieri, giovedì, alle 13 i bambini facevano capannello. Anche i piccoli hanno le loro faccenduole, le loro discussioni, i loro fastidi, come i grandi. E come i grandi ne parlano. Sono poche frasi. Chi non ha vissuto molto odia le parole. C'è tanto avvenire davanti.

Giovedì! Otto giorni fa è stato l'ultimo giorno di vacanza completa (escluse le domeniche s'intende). Il giovedì aveva un suo sapore, un suo tono. Era la vacanza, proprio vacanza.

— Non c'è più giovedì. Ma io sono contento, tanto contento — diceva un Balillino di otto anni. — Anche mio papà fa l'orario continuato come me. La maestra ci ha spiegato tutto. E' per il Duce che si fa questo. Lo facciamo volentieri.

Gli occhi di questo piccino avevano una luce nuova. Non più quella degli scolaretti di un tempo. Che cosa c'è dentro questi cervelli?

Un soffio nuovo, un'anima nuova. Quelli di una volta, di quando noi portavamo i calzoncini corti, erano o monelli pieni di vita e di amarezze o poveri pasceretti dal viselto magro e infirizzito. Come sono diversi questi bimbi di oggi, come lontani da quei bimbi di allora!

Sul piccolo volto, che ha già una sua fiera espressione, il fez nero mette una nota di baldanza e di forza e il fiocchetto gioca con i riccioli della fronte.

— Oggi non c'è più vacanza. E che cosa importa? Anche noi vogliamo fare qualche cosa!

«Fare qualche cosa!». Si pensa a quel Balilla che fuggì da casa e raggiunse a piedi dopo lungo cammino un campo di concentramento di Camicie Nere in procinto di partire per l'Africa. Si pensa a quei piccini che fuggirono da casa per andare a Roma a vedere Mussolini (i bimbi lo chiamano così, semplicemente!).

«Fare qualche cosa!». Noi, uomini, ci guardiamo dentro per un momento. Abbiamo fatto tutti qualche cosa?

La vacanza del giovedì! Oh scampagnate, partite di calcio fuori porta, ore di giochi e di grida e di beatitudine!

Negli occhi di questi piccini non c'è nemmeno un poco di rimpianto, ma l'espressione di una volontà che ha del miracoloso.

Chi ha compiuto questo prodigio? E' nell'aria questa volontà, è nel clima questa forza!

Il Balilla che guardavo cammineva fra gli altri, decisi come lui, con i piccoli volti più espressivi di fierezza e di volontà.

«Anche noi vogliamo fare qualche cosa!» ripeteva con la sua voce fermissima. E dimenticava che era l'ora del pomeriggio e che la tavola, a casa, era pronta e aspettava. Il gruppetto degli scolari svoltò per l'ampio viale del rione popolare. Camminavano insieme, a passo cadenzato, così, per abitudine, come un drappello di soldati.

a. n.

Il rito propiziatorio

a «Maria Ausiliatrice»

Ieri, diciottesimo giorno dell'assedio economico, nel Tempio di Maria Ausiliatrice, si sono svolte funzioni propiziatorie per la grandezza della Patria. Durante tutto il giorno cittadini d'ogni ceto si sono avvicendati nella Basilica a pregare e in numero imponente i fedeli hanno poi partecipato alle ore 17 al solenne rito, celebrato da S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati. Alla funzione di altissimo significato spirituale sono intervenute le massime autorità. S. E. il Prefetto Giovara, S. E. il gen. Grossi, il gen. Pacini, il gen. Cantù, il gen. Revel in rappresentanza del console gen. Vandelli, il vice-Segretario federale Thaon di Revel per il Federale gr. uff. Piero Gazzotti, il vice-Podestà conte Gloria, l'avv. Gullino in rappresentanza del Questore gr. uff. Murino, il comm. Taglietti e il comm. Burzio per la Magistratura, il Provveditore agli studi professore Remondino e numerose altre personalità.

Il tesseramento dell'Anno XIV

A modifica di quanto è stato precedentemente disposto circa il tesseramento dell'Anno XIV, per ragioni di economia e per il definitivo aggiornamento anagrafico degli iscritti al Fascio di Torino, il Segretario Federale ha disposto che il mandato di pagamento per il rinnovo della tessera, anzichè essere spedito a mezzo posta, debba essere ritirato da tutti gli iscritti al Fascio di Combattimento presso il competente Ufficio Tessere Federale. Pertanto da lunedì, 9, a sabato 14 corrente — dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 13,30 alle 16 di tutti i giorni feriali, e dalle 9 alle 12,30 del sabato — l'ufficio Tessere consegnerà ai fascisti inclusi fra il nome Abate Arnaldo e Angeleri Giovanni i relativi mandati che dovranno essere presentati all'Ufficio Cassa (Cassa di Risparmio succursale del Littorio - Via Maria Vittoria 7) unitamente alla tessera dell'Anno XIII.

Il programma dei corsi

di preparazione politica

Il programma per il mese di dicembre è stato così fissato: **Venerdì 6**, ore 21,15: Prof. Mario Attilio Levi: «Dall'intervento alla Marcia su Roma» (3a) - **Lunedì 9**, ore 21,15: Magg. Dott. Edmondo Zavattaro: «Le operazioni militari in Africa Orientale» (2a) - **Mercoledì 11**, ore 21,15: Prof. Edoardo Fassamonti: «Il trattato di Versailles» - **Sabato 14**, ore 18: Dott. Augusto Venturini: «Le leggi istitutive delle Corporazioni» - **Lunedì 16**, ore 21,15: Magg. Ing. Prospero Nuvolli: «Ordinamento e compiti dell'Arma Aeronautica» (2a) - **Venerdì 20**, ore 21,15: Prof. Levi: «Dall'intervento alla Marcia su Roma» (4a) - **Sabato 21**: Visita ad uno stabilimento industriale - **Lunedì 23**, ore 21,15: Magg. Zavattaro: «L'organizzazione generale della Nazione per la guerra» - **Sabato 28**: ore 18: Dott. Venturini: «La disciplina sindacale, l'ufficio di lavoro e le leggi sociali».

1.a Legione DICAT: questa sera, ore 21, riunione ufficiali [illegible] battaglioni e specialisti [illegible], fo gruppi.

1.o Batt. CC. NN. 3.a Compagnia: lunedì 9 adunata allo stadium, ore 21.

L'Unione dei Lavoratori del commercio comunica che gli uffici osservano l'orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19. Il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato anche dalle 20,30 alle 22, e la domenica dalle 10 alle 12.

Bollettino Demografico	
5 Dicembre 1935 - XIV	
Nati vivi	18
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	25
Matrimoni trascritti	14

Il pittore Fillia vittima di un medicastro

Gargarismi di fenolo al 4%!

La notizia, circolante da qualche tempo e diffusasi maggiormente in questi ultimi giorni sopra una grave indisposizione toccata al noto pittore futurista Luigi Colombo Fillia, più assai conosciuto sotto quest'ultimo cognome, ha destato vivissima emozione specialmente negli ambienti artistici torinesi.

Informazioni assunte precisano l'origine del male, o meglio del suo rincrudirsi in maniera tale da rendere più drammatica la vicenda. Il Fillia, il quale da tempo era sofferente per una affezione alla laringe, che aveva avuto la sua manifestazione acuta mentre il pittore si trovava mesi addietro a Genova per l'esposizione di plastica murale, aveva ricorso a varie cure senza ottenere risultati positivi.

Ultimamente persona amica aveva — in piena buona fede — presentato al pittore un tale che si diceva «specialista» per cure del genere, asserendo di avere in cura una settantina di clienti. Costui, dopo alcune visite, ordinava al Fillia gargarismi con una soluzione di fenolo al 4 per cento.

La ricetta, stesa sopra un foglietto senza intestazione, era portata in farmacia per la spedizione. Il farmacista stupiva della percentuale stabilita e, credendo trattarsi di un errore di trascrizione, la spediva abbassando la soluzione al quattro per mille.

I gargarismi effettuati con questo medicamento avevano effetto violento; infatti, le ustioni provocate alla gola del Fillia riducevano il pittore a parlare con molta difficoltà e gli provocavano un forte indebolimento organico. Aggravatosi il caso, il professore Gilardoni, di Roma, venuto a Torino per la Mostra del Naturismo, recatosi a visitare quale amico il Fillia, notava la irrazionalità della cura ed avvertiva i familiari. Interpellati i medici, questi provvedevano a fornire antidoti al Fillia, il cui stato subiva un leggero miglioramento.

D'altra parte il Fillia ha sporto querela contro il sedicente medico, per l'abusivo esercizio della professione e per le lesioni subite patite.

Ladri di automobili tratti in arresto

Ieri l'altro s'è data notizia della brillante operazione della Milizia della Strada che ha permesso di arrestare in flagrante un ladro di automobili. Le indagini compiute dai bravi militi sono continuate ed hanno portato all'arresto di altri complici che formavano una vera e propria banda specializzata. Compare del primo arrestato — il ventenne Giovanni Brossasca — era certo Alfonso Tucci di Giuseppe, abitante in via Issiglio 3, il quale è stato arrestato nel pomeriggio di ieri mentre, in via Po stava attendendo la fidanzata. I due giovanotti confessavano di essersi da mesi dedicati alla criminosa attività, rubando ogni settimana una o due automobili che poi abbandonavano dopo averle svaligiate di quanto v'era di asportabile. La Milizia ha pure tratto in arresto i ricettatori, che sono i proprietari di laboratorio Alessandro Mussa, residente in corso Emilia 40 e Domenico Boccaccin, avente officina in corso Giulio Cesare 119 ed infine il meccanico di quest'ultimo Luigi Garigliono.

UN CICLISTA INVESTITO DA UN AUTOCARRO

L'elettricista Annibale Trucco di Giuseppe, di 16 anni, abitante in via Salerno 29, transitando in velocipede per corso Stupinigi, giunto all'altezza di via Mucello, per uno scarto improvviso della bicicletta, era urtato dall'autocarro 29065-TO. Al Mauriziano ogni sanitari gli medicavano contusioni all'emitorace e alla spalla sinistra, giudicate guaribili in 10 giorni.

STATO CIVILE

5 Dicembre 1935 - XIV

Morello Chiaffredo fu Antonio, a. 70, di Barge, agente, v. Novara 33 - **Criffa** [illegible] cav. **Stefano** fu Vincenzo, a. 84, di [illegible], sacerdote, v. Cavalleggeri 16 - **Possierra Sante** fu Pietro, a. 43, di Formignano, falegname, c. V. Emanuele 127 - **Carello Giacomo** fu [illegible], a. 61, di Venaria R., manovale, via Martinetto 12 - **D'Alessandro Giovanni Ettore** fu Pietro, a. 46, di Palermo, uff. telegr., v. Sacchi 50 - **N. N. - Ferrero Luigi** di Placido, di m. 7, di Torino, c. R. Margherita 378 - **Cannara Carolina** v. **Patrino**, a. 75, di Castellazzo d'Asti, donna di servizio - **Fiore Giovanna** di Pietro, a. 25, di Vercelli, casalinga, c. Bramante 38 - **Grassini Emilia** n. **Mosso**, a. 81, di Bagni di Lucca, agiata, v. Colli 96 - **Cebelli Giacinta** v. **Cena**, a. 71, di Brandizzo, casalinga, c. Francia 186 - **D'Abrusso Marisa** di Raffaele, a. 2, di Torino - **Feraldo Zelina** fu Guglielmo, a. 43, di Piedicavallo, manovale - **Osandro Giacomo** fu Pietro, a. 42, di Bajto Torre, contadino - **Malandrino Augusta** di Francesco, a. 26, di Rottiglieri Alto, impiegata - **Girardi Pierina** di Giuseppe, a. 18, di Nonno, operaia - **Gaetano Felice** fu Angelo, a. 39, di Novara, commesso - **Chiga Bernardina** v. **Rossi**, a. 88, di Salvaggio, casalinga - **Ceppa Giovanni** fu Giacomo, a. 72, di [illegible], falegname - **Magliano Giovanni** fu Matteo, a. 61, di Cherasco, negoziante - **Rubiatto Carlo** di Giovanni, a. 34, di Torino, spazzaturaio - **Moglia Giovanni** fu Bartolomeo, a. 86, di Moncucco T., negoziante - **Rasselli Ambrogio** di Bonifacio, a. 59, di Gorgonzola, meccanico - **Pelà Pietro** di Angelo, a. 26, di Mede, tranviere - **Casale Ettore** fu Luigi, a. 9, di Settimo Torinese.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI LA RIDDA DEI GIOCATTOLI

diventa di giorno in giorno sempre più vertiginosa.

Le persone previdenti fanno in anticipo le loro scelte e i loro acquisti *per essere certe di trovare tutto ciò che desiderano.*

NATALE S'AVVICINA

e i più ricchi e riforniti magazzini di giocattoli di tutta Italia, i *Grandi Magazzini Bianchi*, mantengono nettamente il primato coi loro assortimenti insuperabili.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Manduzio). - Ore 21,15: «Merendelet» di Bolano.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Le avventure di Nalì e Nestor» di Fiorita.
ROMANO (Comp. dial. piemontese). — Ore 21,15: «Aria di campagna».
TEATRO DI TORINO (Stagione sinfonica) Concerto Respighi.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
BALBO: La rivista di un giovane.
IMPERIALE: 17-21: Ballo («S.Facio»).
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Darò un milione», Vittorio De Sica, Assia Noris, L. Almirante.
VITTORIA: «Il fiore delle Hawai» (2) Egorvitt e Rivista: «Bisò che passia!»
CHIARELLA: «La Granduchessa e il cameriere» e Brulgiutaculo Drescher.
IDEAL: «Resurrezione» e Comp. Bucot.
STATUTO (nuova gestione): «I ragazzi della via Paal», Successo.
ALFA: «I due re», Emilio Jannings.
NAZIONALE: «Sequoia», Jean Parker.
MASSIMO: «Re Burlone» di Rovetta, interpretazione di Armando Falconi.
ITALA: Le vie della fortuna. Sullavan.
SAVOIA: «Moglie indiana», S. Sidney.
REGINA: Tutta la città ne parla, Var.
OLIMPIA: «Casta Diva», Eggerth. 120.
IMPERIALE: Il Conte di Montecristo.
DANTE: Mascotte aeroporto, S. Temple.
IMPERO: «Notturno» di Machaty.
CORSO: «Aldebaran», Eci Baltaglietti.
REX: «Frankenstein», Boris Karloff.

I divertimenti

La commissione per il concorso medico-sportivo del Guf ha assegnato il primo premio alla monografia «Sul fenomeno d'osteite di Dumaggio nella lotta sportiva in alta montagna» del dott. G. Scartozzi, del Guf Torino, ed il secondo premio al lavoro: «Indagini condotte a mezzo della reazione del Donaggio sulla fatica indotta dalle esercitazioni premilitari» dello studente G. Ghezzi, del Guf di Modena. — Il Guf curerà la pubblicazione dei lavori premiati.

GLI SPORT

Schermidori italiani a Vienna

L'annata internazionale della scherma italiana si inaugura con la partecipazione di quattro schermidori nostri ai Campionati di Vienna. Accettiamo il cortese invito della Federazione austriaca che ci ha chiesto il concorso di ottimi atleti, ma siamo spiacenti di non poter unire alla spedizione anche due sciabolatori, e ciò soprattutto per il fatto che la gara di sciabola ha luogo una settimana dopo le altre.

Sono quindi due fiorettisti e due spadisti che prendono parte a due tornei individuali il 7 e l'8 di dicembre: Marzi e Purcaro all'arma classica, Agostoni e Dario Mangiarotti all'arma da terreno. Non sappiamo esattamente quel che troveremo a Vienna, ma non ce ne preoccupiamo oltre misura: con qualche cosa di buono si dovrebbe, in ogni modo, tornare. La scelta degli uomini merita qualche chiarimento. Chiamando Marzi e Purcaro alla gara viennese si è inteso chiedere al primo la vittoria e al secondo un posto di vedetta. Purcaro può considerarsi un giovane anche se già si è affermato: il suo stile di schermidore, come ha mostrato a Losanna, si presta ammirevolmente contro quei fiorettisti un po' larghi, un po' duri, più combattenti che artisti, di cui abbonda l'Europa Centrale. Marzi e Purcaro sono due uomini che ci assicurano del perfetto stato del loro allenamento e a cui non farà niente male questo assaggio, che potrebbe anche risultare d'una relativa facilità.

Quanto agli spadisti, Agostoni e Dario Mangiarotti hanno anch'essi assicurato di aver compiuto un serio lavoro, ma non sono stati prescelti soltanto in base a questa unica considerazione. Agostoni ha bisogno di rifarsi un po' il morale dopo la ben mediocre prova nella gara a squadre del Campionato d'Europa, e tutto fa credere che il morale possa tornare da Vienna altissimo. Gli chiederemmo senz'altro, come chiediamo a Marzi, la vittoria assoluta se non pensassimo che la spada si presta ormai alle più inverosimili sorprese, sorprese che potrebbero anche venire aumentate dal nuovo regolamento, il quale sarà forse esperimentato per la prima volta in Austria, proprio in quest'occasione.

Quanto a Dario Mangiarotti, egli è veramente un «giovane» di età e di esperienza. Non tutti regolari sono stati finora i suoi risultati: l'abbiamo visto agli ultimi Campionati d'Europa — la sua prima gara internazionale — disputare assalti mediocri ed assalti stupendi, buttarsi d'impeto sull'avversario con la foga dei suoi vent'anni e giocarsi la stoccata con la maturità di un campione. La «Spada Manteguzza», giudicata da lontano, non rivela un Dario Mangiarotti corretto dei suoi difetti, ma ci sembra che un ragazzo, quando possegga la sua base schermistica, abbia a trar sicuro vantaggio da ogni gara possibile. Per questo Mangiarotti va a Vienna: egli è particolarmente attrezzato per non sentire il peso di un torneo di più: non ne soffrirà il suo fisico e ne guadagnerà, comunque, la sua esperienza.

I nostri compagni di Vienna ci aspettano. Andiamo loro incontro con la vecchia amicizia cementata su tutte le pedane d'Europa e ci auguriamo che, rendendo il ben meritato omaggio alla Federazione austriaca, i nostri atleti siano pari alla fiducia di cui gli amabili ospiti fanno loro larghissimo credito.

N. N.

Le decisioni del D. D. S.

Il campo del Modena squalificato e la Juventus multata

Roma, 5 notte.

L'odierno comunicato del D.D.S. reca, fra l'altro, le seguenti decisioni:

Coppa Italia. - Le date per la disputa delle gare di Coppa, valevoli per la prima giornata del girone finale, sono state così fissate: Torino-Reggiana; Genova-Pisa; Ambrosiana-Brescia; Bologna-Novara; Catania-Palermo il 25 dicembre; Modena-Pro Vercelli; Livorno-Catanzaro; Fiorentina-Sestrese; Triestina-Rovigo; Messina-Sampierdarena; Fano-Milan; Lazio-Venezia; Foggia-Roma; Sanremese-Juventus il 26 dicembre; Napoli-Bari e Cremonese-Alessandria il 1° gennaio 1936.

Gara Modena-Novara del 1° dicembre 1935: si squalifica a tutti gli effetti il campo di gioco dell'A. C. Modena con riserva di fissare la durata di tale squalifica in dipendenza di ulteriori accertamenti. — Per il contegno scorretto del pubblico durante la gara Juventus-Triestina si commina la multa di L. 500 alla Juventus. — Il giocatore Bonilauri del Genova è stato squalificato per tre giornate. Sono stati ammoniti Agosteo (Genova), Levratto (Lazio), Gabetto (Juventus), Spanghero (Triestina), Janni (Torino), Rossetti (Napoli), Ferrari (Ambrosiana). — Per inopportuni interventi durante la gara Alessandria-Torino si multa il massaggiatore dell'A. C. Torino di L. 100 inibendogli di permanere nel recinto di gioco a tutto il 15 corrente.

Le corse a Villa Glori

Roma, 5 notte.

Premio Fano (L. 4000, m. 2140): 1. Borga (D'Errico) di Mele in 3'17"8/10; 2. Tina Worthy, 3. Vesione. Tot. 12,30; 64,50; 10; 11,50; 9.

Premio Ascoli (L. 3500, m. 2020): 1. Vittorina Great (Menarini) di Musiolo in 3'3"8/10; 2. Marechiaro; 3. Lord White. Tot. 23,50; 38,50; 9; 6,50; 9,60.

Premio Senigallia (L. 4000, m. 2040): 1. Brevere (Menarini) di Trioss in 3'3" 2/10; 2. Belre; 3. Eye Bright. Tot. 6,50; 30; 5; 7,50.

Premio Maceraia (L. 3500, m. 1700): 1. Gillerina (Ossani) di Ciospani in 2'33"5/10; 2. Francesca Garnier; 3. Acella. Tot. 11; 95; 10; 12,50; 15.

Premio Pesaro (L. 4000, m. 2120): 1. Baron Jockey (Pierpan D.) di Pierpan S. in 3'17"6/10; 2. Allegretta Jockey; 3. Camomella. Tot. 11; 5,50; 59; 5,50; 5,60.

Premio Ancona (L. 4000, m. 2430): 1. Capo Banda (Brindisi) di Barbarisi in 3'44"; 2. Tranquillo; 3. Biliardo. Tot. 12,50; 47; 14,50; 8; 24.

L'INCONTRO TENNISTICO TORINO-BUDAPEST

Due vittorie di Gabrovitz e Szigeti assicurano ai magiari il successo finale (4-1)

Benchè sconfitta, l'esigua rappresentanza torinese non si può dire abbia sfigurato di fronte ai forti e agguerriti avversari ungheresi.

L'incontro è stato da costoro materialmente vinto dopo il risultato della prima partita di ieri sera. Erano di fronte Gabrovitz e Sertorio. Questi ha fatto il possibile per opporsi al rivale ma i suoi generosi sforzi sono risultati vani. Bisogna riconoscere che il torinese è apparso in questa occasione come un atleta sul quale si possa contare in qualsiasi momento. Ha ripreso da pochissimo tempo gli allenamenti, rispondendo con prontezza e con alto senso della responsabilità al richiamo degli organizzatori e della Federazione Italiana Tennis. Con vero spirito di sacrificio ha affrettato i tempi della sua preparazione giungendo alla data dell'avvenimento in condizioni di forma che non potevano ritenersi perfette ma buone.

Nella partita contro Gabrovitz, come del resto in quella precedente che l'aveva opposto a Szigeti, il tennista torinese ha fatto sfoggio di non comuni doti di cuore e animato da acceso spirito combattivo. Come morale, Sertorio è apparso più saldo e più preparato che non negli anni suoi migliori. Si è trovato di fronte un avversario che non lo superava di molto come qualità di gioco, ma che possiede certo maggiore agilità. Parecchi punti il torinese ha ceduto a Gabrovitz, parecchi punti precisamente per leggero difetto di mobilità. In molte occasioni però, durante la partita ha rivaleggiato con il magiaro in prodezze e fini azioni di gioco; ha avuto, specialmente a rete, degli interventi impetuosi, magnifici di potenza e precisione. In entrambe le partite ha combattuto palla per palla, riuscendo, come nella seconda, anche a condurre il punteggio per 4-3.

Durante la prima i due contendenti vincevano alternativamente le proprie battute giungendo sino a 4 pari; poi Gabrovitz si aggiudicava un servizio del torinese e vinceva la partita per 6-4.

La seconda partita aveva la caratteristica opposta: i giocatori perdevano ciascuno i propri servizi fino a trovarsi di nuovo a 4 pari. L'ungherese vinceva finalmente la propria battuta e passava a condurre per 5-4. Il pubblico rincuorava il suo rappresentante sperando nella riscossa di Sertorio: ma costui aveva la battuta e commetteva due malaugurati doppi falli consecutivi. Gabrovitz poteva così vincere anche la seconda partita e l'incontro alla prima palla risolutiva che fu messa in rete, al volo, dal torinese.

Il punteggio della vittoria di Budapest ha poi assunto maggiori proporzioni con la successiva sconfitta di Palmieri ad opera di Szigeti. Il campione d'Italia ha giocato una partita come forse meglio non avrebbe potuto. Messosi di puntiglio Palmieri ha cercato in tutti i modi di contrastare il suo fortissimo avversario ma questi, desideroso di confermare la sua vittoria di Milano è stato semplicemente formidabile. «Giovannino» è rimasto battuto perchè l'ungherese è, almeno in questo momento, a lui superiore in ogni reparto di colpi. E non è a dire che l'occasionale rappresentante di Torino non sia ricorso a tutti i più acconci accorgimenti tattici; ben sapendo che il mancino Szigeti, pure in possesso di un energico colpo di rovescio, preferisce spesso rifiutarlo, ha insistito a tartassarlo proprio sul rovescio con la regolarità di un martello pneumatico. Le palle vibrate da Palmieri sono andate a lungo andare a cadere negli angoli del campo, in uno spazio di pochi centimetri quadrati. Ma Szigeti, spostandosi con straordinaria mobilità, trasformava quei colpi che avrebbero dovuto essere di ripiego in autentiche fucilate, volgendo a suo favore punti che sembrava dovessero rimanere aggiudicati a Palmieri.

La prima partita è stata vinta dal romano, dopo vivissima lotta, solo al 16.o gioco.

Nella seconda l'ungherese ha infilato sei giochi consecutivi dopo uno iniziale di Palmieri. Nella terza si è avuta la netta impressione che il campione d'Italia potesse spuntarla: infatti segnava una serie di tre giochi a suo favore. Ma Szigeti, forzando vieppiù il suo già sostenuto gioco, ha pareggiato e si è portato in vantaggio a 5. Ancora un gioco di Palmieri poi la fine. Budapest ha vinto così l'incontro con Torino per 4-1.

Una lode sincera va devoluta agli appassionati dirigenti del Nord Tennis, che attraverso difficoltà di ogni genere sono riusciti ad offrire al pubblico torinese uno spettacolo tennistico di prim'ordine, cercando di tenere alimentata la fiamma della passione per questo bellissimo sport ingiustamente negletto.

I risultati dell'ultima serata sono stati i seguenti: Gabrovitz b. Sertorio 6-4, 6-4; Szigeti b. Palmieri 7-9; 6-1; 6-4.

Umberto Maggioli

Vita delle Federazioni

Palla ovale. — La F.I.R. ha stabilito che, a partire da domenica prossima, gli arbitri possano infliggere ai giocatori fallosi la espulsione temporanea dal terreno di gioco. Scopo della espulsione temporanea è quello di punire il gioco scorretto e sleale nelle sue forme meno gravi, quando cioè tale gioco scorretto è dovuto più a eccitamento che a malvolere e pertanto non meritevole della espulsione definitiva.

Mobili, soprammobili d'occasione?

Per la compera o la vendita rivolgetevi all'**Ente Aste e Liquidazioni S. A.** nella nuova Sede **via Bogino 5, telefono 40-372.** - Vasto assortimento, prezzi eccezionali.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCIAIO [illegible] 26243

ACQUISTANSI [illegible] 75980

MOTORI, dinamo, alternatori, trasformatori [illegible]

ROTTAMI [illegible] 35210

VENDO materiali provenienti da demolizione casa Isolato Sant'Antonio, via Roma. 75618

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ELEGANTE negozietto drogheria alimentario confetteria [illegible] Albertina 27, Emporio. 26254

MIGLIORAMENTO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75098

PARTENOS [illegible] 75007

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISSAGGIO, [illegible] 35150

IMPORTANTE [illegible] 35124

IMPORTANTE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75690

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILE [illegible] 35160

RAGIONIERE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75736

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

DOMESTICO [illegible] Torino. 75989

PASTICCIERE [illegible] Casale Monferrato. 26244

9) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LAUREATO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35186

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DISTINTI [illegible] 75912

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Argento oro brillanti [illegible] 75789

ABITI, [illegible] 26198

AMMOBILIAMENTI [illegible] 25889

CAMERA [illegible] 75985

MATRIMONIALI [illegible] 5840

PIANOFORTE [illegible] 25150

POLTRONE [illegible] 164

SCAMPOLI, [illegible] Garibaldi 31, cortile. 35113

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COMMERCIANTE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75686

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI [illegible] Albertina 27, Emporio. 26253

CASA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35226

DUE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35087

TECNICA [illegible] 26179

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLOGGI [illegible] Cellini 37. 75889

ALLOGGI [illegible] Firenze 17. 75583

CERCO appartamento ammobiliato due camere cucina. Scrivere cassetta 10 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75971

RIALZATO [illegible] 35223

TRE alloggi centrali [illegible] 35087

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SANREMO, Grand Hotel [illegible] 6407

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUTOSCUOLA [illegible] 25818

Tipografia Giornale LA STAMPA

19° GIORNO dell'assedio economico

Bisogna reagire con tenacia inesorabile. Ogni incertezza è un tradimento. Ogni sperpero è un tradimento.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

"Il tradimento francese deve essere completo per dividere per sempre l'Italia dalla Francia,,

Tale è l'obbiettivo dell'Inghilterra secondo il giudizio del Direttore della Frankfurter Zeitung.

La battaglia delle sinistre contro il Gabinetto Laval

Parigi, 5 notte.

La battaglia alla Camera è continuata tutt'oggi in mezzo a incidenti e chiassate durante i quali si sono visti sfilare alla tribuna oratori di ogni partito e personaggi più o meno in causa, quali Frot, l'uomo del 6 febbraio, Taittinger, Vallat, Bonnevay e altri. L'interesse maggiore della giornata è stato comunque quasi costantemente accaparrato dai conciliaboli nei corridoi dove anche Herriot e Laval sono stati costretti a passare buona parte del [illegible] tempo, fumando l'uno la pipa, l'altro innumerevoli sigarette e tentando tra una boccata e l'altra di reclutare proseliti al Gabinetto.

Manovre massoniche

I radicali avevano tentato di mettere Laval con le spalle al muro chiedendogli l'accettazione della discussione dei rapporti Chauvin e Gouin, l'applicazione dell'articolo 306 del codice penale agli autori di minacce di morte e, sopratutto, l'attribuzione al Ministero degli Interni del reclutamento e della paga della guardia mobile.

Sul primo punto, il Presidente del Consiglio ha giudicato preferibile cedere e la Camera infatti ha deciso di iscrivere all'ordine del giorno della settimana ventura la discussione dei rapporti sopra indicati. Sugli altri due la decisione non è [illegible] intervenuta. Non sembra ad ogni modo impossibile che, date le circostanze, si giunga a una transazione. Le sinistre si dichiarerebbero forse soddisfatte se Laval accordasse ai prefetti la facoltà di far entrare in azione la Guardia Mobile senza ordine del Ministero della Guerra da cui attualmente essa dipende. Sarebbe indubbiamente una decisione grave dato che i prefetti cambiano col cambiare della legislatura e che di qui a pochi mesi una Camera «fronte popolare» potrebbe mettere in linea un personale prefettizio tale da collocare praticamente la Guardia Mobile, vale a dire la più efficente forza di polizia di cui disponga la Francia, agli ordini dei rivoluzionari. Ma Laval vuole fare tutto quanto sta in lui per restare al potere e non è escluso che, se le [illegible] glie lo permettono, egli si risolva a importanti concessioni anche in questo senso.

Il solo pericolo per lui e per la Francia è che, ottenute tali concessioni, le sinistre ne esigano altre ancora più spropositate. Non è infatti illecito supporre che il rincrudire delle agitazioni parlamentari succeduto al ritorno da Londra di Herriot sia dovuto al puro e semplice desiderio di abbattere il Ministero a ogni costo e questo non già per fargli fare un'altra politica interna, ma per mandare al potere un gabinetto che faccia un'altra politica estera. Alle cautele e temporeggiamenti troppo diplomatici di Laval, la massoneria anglo-francese verrebbe probabilmente sostituire una tattica più sbrigativa a base di ultimatum e cannonate, tale insomma da chiudere la minaccia che il conflitto italo-etiopico finisca senza che l'Italia sia stata secondo il frasario sanzionista «costretta a inginocchiarsi» davanti al triangolo e alla cazzuola.

Prospettive diplomatiche

In tali condizioni l'interesse delle voci circolanti a Parigi su presunti negoziati di pace in corso, appare alquanto relativo indipendentemente dal loro aspetto più o [illegible] realistico.

Citiamo per la [illegible] solo un accenno del *Temps* alla possibilità che la messa in applicazione effettiva dell'*embargo* sul petrolio non abbia luogo prima del gennaio.

«Senza credere che una soluzione possa essere ottenuta immediatamente — scrive l'organo ufficioso — bisogna tuttavia notare l'interesse che presenterebbero delle prospettive di intesa le quali si delineassero nettamente prima della messa in vigore delle sanzioni sul petrolio se queste verranno decise dal 18 della [illegible] del 12 dicembre. Fra la decisione del Comitato e l'applicazione eventuale dell'*embargo*, passerà per forza di cose un certo tempo, visto che solo al principio di gennaio, dopo la riunione del Congresso americano, il Governo degli Stati Uniti avrà preso una decisione definitiva. E' questo intervallo che dovrà venire messo a profitto per eliminare ogni minaccia di applicazione e assicurarsi per via diplomatica le migliori probabilità di accordo. Anche se da qui al 12 dicembre solo una base di discussione dovesse essere in vista, ciò dovrebbe bastare al Comitato dei 18 per prendere in [illegible] il fatto nuovo, tenendo presente che il compito della Lega non consiste soltanto nell'assicurare l'esercizio normale delle sanzioni in forza dell'art. 16, ma anche nel lavorare ad una soluzione pacifica».

In quanto alla conferenza navale di Londra, secondo il critico del *Journal des Débats*, la Francia intenderebbe difendervi, nella misura del possibile, il tipo della corazzata da 35 mila piuttosto che da 25 mila tonn., i suoi tecnici avendo finito con il riconoscere come quelli italiani, che il tipo suddetto è il solo il quale unitamente ad una velocità di 30 nodi, permetta l'impiego di pezzi da 330 millimetri ed una corazzatura efficace sia sui fianchi che nei compartimenti stagni e in coperta.

Si annuncia intanto che l'on. Falcoz, deputato della Savoia, ha presentato un progetto di legge per la creazione di una cassa speciale a carico dello Stato onde sovvenzionare gli operai disoccupati per effetto delle sanzioni.

C. P.

Il problema della revisione sempre vivo in Germania

Berlino, 5 notte.

Ai calici ginevrini di Londra, conditi agli orli di miele revisionista, i giornali continuano a rispondere esprimendo i più [illegible] dubbi sul valore di una revisione e di una giustizia distributiva nella quale chi farebbe le parti sarebbe sempre un leone o due, in una compagnia per lo più di somari o di agnelli. Ai commenti di ieri a questa parte del discorso di Baldwin si aggiunge oggi tra gli altri la *Germania*.

«Le esperienze — scrive questo giornale — che la Germania ha fatto per il ritardato sgombero della Renania, per il mantenimento del tributo e infine per il rifiuto del disarmo internazionale dimostrano che una collettività impigliata in molteplici interessi non decide secondo la misura del diritto e dell'equità, bensì soltanto su quella dell'interesse, o al più per evitare malanni più grossi. Certo anche l'Inghilterra qualche [illegible] ha imparato; e se si potè a Stresa veder l'Inghilterra puntare i piedi contro uno sviluppo di cose inarrestabile, si potè più tardi sentire un ministro degli Esteri prudentemente distinguere fra il non adempimento dei trattati e un'azione di aggressione vera o propria. L'Italia ha dato la prima occasione alla Società delle Nazioni di impancarsi come giudice a un tempo e come esecutrice, in una «azione aggressiva». Ma con ciò il problema dei trattati — osserva il giornale — è soltanto se mai posto e non ancora risolto; e alla fine di questo conflitto dovrà apparire se l'esecutore si dimostrerà come vero giudice oppure come parte».

In materia di revisione ha poi oggi tenuto un discorso ad Amburgo, davanti a un congresso delle leghe coloniali del Reich, il luogotenente della Baviera generale barone von Epp.

«Tutti i nostri vicini — ha detto l'oratore — hanno colonie e sanno che cosa significhi e che importanza abbia il possedere colonie. Sulla necessità delle nostre rivendicazioni coloniali tutto il popolo tedesco è unito e ciò di cui si può discutere è soltanto il come e il dove. Noi non potremmo togliere ad alcun altro popolo i suoi possessi coloniali; dal polo nord al polo sud tutto il mondo è ormai occupato. Ma alle nostre antiche colonie abbiamo un chiaro diritto. Noi abbiamo bisogno di lavoro, di pane e di materie prime per le nostre masse, e una gran parte di questo lavoro, di questo pane e di queste materie prime potremmo trovarle nelle nostre colonie».

La *Frankfurter Zeitung* in un nuovo articolo di un'inchiesta di viaggio del proprio direttore a Londra, Parigi e Roma tocca oggi fra l'altro la questione dei motivi profondi che hanno indotto la Inghilterra al suo presente atteggiamento contro l'Italia. Lo scrittore, dopo avere accennato al «dolo» possibile, e da tante parti asserito, alla segreta intenzione inglese cioè di volere abbattere Mussolini e il Fascismo, dolo che lo scrittore esclude per mancanza di prove, riducendolo in ogni modo a un «dolus eventualis», viene poi a un altro punto non meno interessante della sua inchiesta e dice:

«Ma sopratutto vi è una cosa che l'Inghilterra non desiderava, e questa era un troppo stretto andare insieme e insieme crescere delle due grandi Potenze mediterranee, Francia e Italia. Le conversazioni e gli accordi di Laval con Mussolini sono stati forse — dice lo scrittore — la più importante radice di un tale ulteriore inasprirsi del conflitto. Una Francia estremamente potente legata a un'Italia fascista desiderosa di espansione era per gl'inglesi una visione troppo grave da sopportare. Lo statuto della Società delle Nazioni ha dato la possibilità di cacciar via questo spettro e la concentrazione della flotta inglese nel Mediterraneo è stata il colpo che doveva spaventare la Francia».

Il giornale continua in tal modo spiegando la pressione inglese sulla Francia che ormai si vuole spingere fino all'estremo dell'inasprimento delle sanzioni: «il tradimento francese deve essere completo» per dividere per sempre i due Paesi.

G. P.

I tedeschi devono denunciare i marchi tenuti all'estero

Berlino, 5 notte.

Il *Giornale ufficiale del Reich* pubblica l'ordinanza che proibisce l'importazione di marchi dall'estero nel Reich. Il provvedimento viene motivato col fatto che, in questi ultimi tempi, merci, servizi, interessi di capitali venivano pagati all'estero con banconote anziché con divise, diminuendo dannosamente così l'afflusso di divise nel Reich e creando disagio alla valuta tedesca a causa della troppa offerta. I marchi tenuti all'estero devono essere denunziati.

Tre operai uccisi da uno scoppio

Berlino, 5 notte.

A Bitterfeld nelle officine della I. G. Farben, operandosi una miscela chimica si è prodotta una esplosione che ha costato la vita a tre operai.

La sicura candidatura di Benes a Presidente della Cecoslovacchia

Praga, 5 notte.

Le informazioni da Praga concordano nel dire che in linea di [illegible] i partiti politici hanno tutti approvato la candidatura di Benes alla presidenza della Repubblica e la sostituzione di Benes agli esteri col dott. Krofta; l'idea di sostituire Benes con il ministro a Parigi Osuski ha dovuto essere abbandonata giacchè in questo caso gli agrari e i slovacchi si sarebbero assicurata in seno al gabinetto una prevalenza troppo forte.

Intanto il mutamento nella presidenza della repubblica solleva tutta una serie di questioni secondarie — le più di carattere personale — e i partiti della coalizione governativa desiderano che prima del trapasso dei poteri da Masaryk a Benes siano regolate anche tali questioni. Dato ciò, non è ancora possibile indicare con esattezza il giorno in cui la notizia, attesa con ansia crescente dall'opinione pubblica cecoslovacca, sarà ufficialmente pubblicata.

Le vicende di una donna condannata 14 anni fa per furto

Vienna, 5 notte.

Nel 1921 che fu per i viennesi di carestia e miseria, una povera donna per poter sfamare tre figli, rubò delle patate e fu quindi condannata per furto ad alcuni mesi di carcere. Siccome la condannata era debole e malaticcia, l'internamento nel carcere fu sempre rinviato: così passarono niente meno 14 anni. Nel frattempo la donna riusciva a trovare un posto di portinaia e assicurare l'esistenza della famiglia. La vita regolare ha avuto però lo svantaggio di determinare nelle condizioni di salute della condannata un miglioramento tale che i medici l'hanno dichiarata ormai in grado di affrontare il soggiorno in carcere; e questo è stato una rovina: il padrone di casa appena saputo che la portinaia doveva entrare nel reclusorio l'ha licenziata e sfrattata, e l'intera famiglia si è vista di nuovo minacciata di piombare nella miseria.

L'avvocato della portinaia rivoltosi al Presidente della Repubblica ha potuto ottenere la grazia; adesso si tratterà di vedere se la magnanimità del Capo dello Stato basti a stimolare quella del padrone di casa.

MOMENTO DI TREGUA IN ESTREMO ORIENTE

Un nuovo patto sarebbe concluso tra il comandante Tada e il ministro della guerra cinese

La proclamazione dell'autonomia nel Nord ancora rinviata

Londra, 5 notte.

A quali [illegible] siano giunti i governatori cinesi che si sono riuniti a Pao Ting Fu prima e a Pechino poi, per ascoltare le proposte recate da Nanchino dal ministro della guerra Ho Yin Chin, non è noto: sembra tuttavia che il rappresentante del governo centrale sia riuscito a convincerli dell'opportunità di resistere alle pressioni esercitate dal Giappone per mezzo della sua diplomazia e dei suoi generali.

Ho Yin Chin deve avere accennato all'appoggio che la Cina spera di ottenere dall'Inghilterra, appoggio ad ogni modo di sola natura finanziaria, e come confidi di intimorire il Giappone minacciando un'azione a Ginevra. E' un fatto che nelle ultime 24 o 48 ore la questione dell'autonomia sembra essere passata ancora una volta in seconda linea. Tre divisioni nipponiche attese a Tien Tsin non si sono mosse dalle attuali posizioni a nord della Grande Muraglia, e un generale cinese, Sung, un uomo che si può considerare come il barometro della situazione poichè è abituato a oscillare da un estremo all'altro a seconda delle pressioni politiche, ha dichiarato di non voler cedere ai tentativi di persuasione di Tokio.

D'altro canto, dalla capitale nipponica, si tende ad assumere un atteggiamento di attesa. Un portavoce del ministro degli esteri ha dichiarato che i passi compiuti dai rappresentanti diplomatici della Cina nelle capitali delle Potenze firmatarie del «patto a nove» non riguardano affatto il Giappone in quanto tale trattato non è stato violato da nessuno e in quanto il movimento autonomista della Cina è di carattere puramente interno. Il governo di Tokio — ha aggiunto il funzionario — è un semplice osservatore, sia pure un osservatore attentissimo, ciò che si spiega con la vicinanza della Cina del nord, della Manciuria e della Corea. Altre notizie [illegible] ritenere che Ho Yin Chin sia riuscito a mettersi d'accordo, almeno provvisoriamente, con le autorità giapponesi.

Il generale Tada, uno dei comandanti dell'esercito nipponico di stanza sul continente asiatico, ha accennato oggi in forma vaga a un patto concluso fra lui e Ho Yin Chin per dire che la Cina dovrà rispettarlo rigorosamente se vuole evitare la guerra. Le truppe giapponesi, ha detto Tada, non si muoveranno che nel caso di violazione da parte della Cina del patto in questione. Tali dichiarazioni confermano, secondo gli informatori dell'Estremo Oriente, l'impressione che sia cominciata una tregua ma che, alla prima occasione favorevole, il Giappone riprenderà la sua attività politica militare.

Ha cominciato a funzionare intanto in questi giorni la ferrovia che congiunge il porto giapponese di Hulutao in Corea alla città di Cifeng nella Cina del nord. La linea è stata costruita esclusivamente a scopo strategico e la sua inaugurazione in quest'epoca di rapporti molto tesi fra Cina e Giappone non è considerata a Pechino di buon augurio.

La opinione di Londra sugli avvenimenti in Estremo Oriente è [illegible] riservata in quanto si vuol evitare di parlare della possibilità di un intervento leghista in Asia. Un giornale osservava tuttavia che tale intervento non potrebbe [illegible] rifiutato per ragioni di coerenza ove la Cina insistesse ed è perciò da ritenere che le cautele con cui il Giappone procede attualmente siano dovute in buona parte anche a pressioni britanniche.

R. P.

Requisizione dell'argento nella colonia di Hong Kong

Hong Kong, 5 notte.

Il governo di Hong Kong ha deciso di requisire l'argento e di stabilire un «fondo per il cambio» allo scopo di controllare il valore internazionale del dollaro di Hong Kong. Le banche di emissione dovranno cedere al tesoriere della colonia tutte le riserve d'argento, monetato o no, contro la consegna di certificati che avranno un valore nominale eguale a quello dei biglietti emessi e comperati mediante il detto argento. Il deposito dell'argento è obbligatorio ed i privati che non lo eseguissero sarebbero passibili di un mese di prigione e della confisca del metallo. Il tesoriere eserciterà il controllo sul fondo dei cambi in consultazione con un comitato di cui sarà presidente. Ogni quantitativo d'argento, monetato o no, sarà versato al fondo del cambio. Le persone che detengono dollari di Hong Kong o dollari messicani o monete inglesi o altre monete in argento o barre dovranno cederle al valore fissato dal tesoriere.

(Radio Stefani).

Due passeggeri carbonizzati in una sciagura automobilistica

Berlino, 5 notte.

A Lipsia nella Frankfurterstrasse, un'automobile uscendo da una rimessa e volendo attraversare i binari del tram è capitata fra due vetture tranviarie che venivano in direzione opposta: il serbatoio è scoppiato e la vettura si è incendiata. Due dei passeggeri sono stati raccolti cadaveri carbonizzati, il terzo è gravemente ferito all'ospedale.

TRUPPE BRASILIANE IN MARCIA NELLA BOSCAGLIA verso la zona in cui sono concentrati i rivoluzionari comunisti, autori dei sanguinosi torbidi che si sono verificati nella scorsa settimana e che sono stati soffocati dopo tre giorni di conflitti.

Il bacillo del cancro

Un'altra illusione svanita

Berlino, 5 notte.

Si ricorderà che alcuni mesi or sono il prof. Max von Brehmen di Berlino fece annunziare di avere scoperto il bacillo del cancro. Alle eccessive speranze suscitate dalla pubblicazione data alla [illegible] il governo del Reich nominò una commissione di scienziati incaricata di esaminare il risultato degli studi del prof. Brehmen. La commissione ha ora terminato i suoi studi. Essa ha potuto constatare che in realtà un bacillo è stato trovato, ma che purtroppo esso non è però la causa della malattia e la sua esistenza non è di alcun valore per il riconoscimento di essa.

Misure finanziarie in Austria a carico dei funzionari

Vienna, 5 notte.

Il governo ha preso ieri in materia finanziaria provvedimenti sui quali giova soffermarsi perchè mentre si è resa superflua per l'avvenire la compilazione di un bilancio straordinario, si è potuto, per il momento almeno, evitare la radicale e impopolare misura della riduzione degli stipendi dei funzionari e degli impiegati dello Stato. Funzionari, impiegati e pensionati vengono però a essere colpiti lo stesso in quanto la necessità di economizzare ha costretto ad assottigliare le indennità di varia natura degli assegni dei pensionati che guadagnano con un secondo impiego determinate cifre. Ugualmente è stato deciso che per un certo periodo le promozioni debbano avvenire senza aumento di stipendio o assegno. Le falcidie si sono dimostrate indispensabili pure nel campo dell'assistenza sociale; però nel complesso bisogna dire che il governo merita lode per il coraggio col quale ha affrontato la situazione; così, diminuiti gli oneri finanziari regolari, il governo può attendere con maggiore serenità l'esito delle trattative con i creditori stranieri del Credit Anstalt e dedicarsi su più ferme basi all'opera di organizzazione del corpo della milizia il cui mantenimento, sebbene gli effettivi non siano considerevoli, è [illegible] dubbio costoso.

Il vice Cancelliere principe Starhemberg ha nominato fiduciario per le Heimwehren di Vienna il signor Edoardo Seeger, che in tal modo viene ad assumere la successione del maggiore Fey.

Sfilata di funzionari al processo Stavisky

Parigi, 5 notte.

Continua la sfilata dei testi al processo Stavisky. Oggi il controllore della sicurezza, Ducloux, che non si dovette occupare personalmente di Stavisky se non dopo l'incidente dei casini di San Giovanni di Luz e di Cannes, dice che da quel momento considerò Alexandre come un individuo pericoloso. L'avv. Legrand vorrebbe sapere quali furono le relazioni di Stavisky cogli ispettori Bayard e Montabrè. Del primo Stavisky fu indicatore, mentre del secondo fu protetto. Il teste che tenta di giustificare l'operato della S. G. dice di non avere avuto conoscenza del rapporto elogioso compilato dalla S. G. quando Stavisky voleva prendere in appalto i giuochi di Biarritz e di avere sempre ignorato che i deputati Garat e Bonnaure e Stavisky fossero molto amici e facessero spesso colazione insieme.

Roberto Mireur, ex prefetto dei Bassi Pirenei, posto che ha perduto per non avere esercitato un controllo su quanto avveniva a Bajona, fa una esposizione dell'affare che rassomiglia molto ad una difesa. Il Mireur dice in [illegible] di aver pagato, dopo trenta anni di carriera, la fatalità di avere Bajona nel suo dipartimento, soggiungendo di avere però fiducia in Garat. In seguito ad accordo tanto della difesa come dell'accusa si rinuncia all'interrogatorio del testimone Voix.

Per la imposta complementare sul reddito dei terreni

Roma, 5 notte.

Con Decreto Ministeriale viene stabilito che la valutazione dei redditi dei terreni ai fini dell'applicazione della imposta complementare progressiva sul reddito dell'anno 1936, si effettuerà moltiplicando per tre l'estimo censuario risultante dal Catasto.

L'arrivo del neo-Cardinale Copello

Genova, 5 notte.

Oggi nel pomeriggio è qui giunta la motonave «Augustus» recante a bordo il neo Cardinale Copello Arcivescovo di Buenos Ayres, ossequiato all'arrivo dalle autorità civili e religiose. Egli, accompagnato da [illegible] Figueroa, è partito alle 22 per Roma.

L'attività del Comitato di vigilanza sui prezzi

Roma, 5 notte.

La sezione industriale del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi si è riunita a Palazzo Littorio il 3 dicembre XIV sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Erano presenti il Ministro ed il Sottosegretario per l'Agricoltura, il Sottosegretario alle Corporazioni, il Sovraintendente al Cambio delle valute, i presidenti delle Federazioni fasciste degli agricoltori, dei commercianti e dei lavoratori dell'industria, il direttore dei servizi generali ed il capo servizi economici della Confederazione industriale, il vice-presidente del Comitato tecnico industriale per i provvedimenti contro le sanzioni, il direttore generale dell'agricoltura, il rappresentante del Ministero degli Esteri ed il capo dei servizi annonari del Ministero delle Corporazioni, il presidente della Federazione commercianti in pelli e cuoi, il presidente della Federazione dell'azienda elettrica municipalizzata ed il vice-presidente esercenti delle imprese elettriche, il presidente della Federazione degli industriali, mugnai, pastai e risieri, i direttori delle Federazioni degli industriali cotonieri, lanieri e delle calzature; il direttore dell'Ente della Cooperazione e altri dirigenti ed esperti.

Sono stati esaminati problemi relativi alla distribuzione della energia elettrica con riguardo alle nuove [illegible] dell'agricoltura e sono stati approvati i provvedimenti riguardanti la sostituzione della energia termica, la realizzazione di scambi interregionali di energia e l'allacciamento degli utenti agricoli ovunque esistono linee ancora sufficienti.

Per quanto riguarda i manufatti è stato stabilito che le categorie industriali interessate, di intesa con la Confederazione fascista dei commercianti, determinino alcuni tipi di tessuti di largo consumo rimanendo nei limiti del contingente ed autorizzando il massimo di materie prime nazionali. Il Comitato Permanente di vigilanza si è riservato di fissare i prezzi dei detti tipi allorchè sarà in possesso dei necessari elementi nonchè il prezzo di due tipi di calzature che saranno messi in vendita al momento opportuno.

E' stato infine esaminato il prezzo dei sottoprodotti della macinazione, con riferimento a quello della crusca che è stato fissato in L. 50 al quintale, all'origine. La quotazione delle farine, determinata a suo tempo dal Comitato di vigilanza, resta ferma.

Compiacimento del Duce al Direttore per la Cinematografia

Roma, 5 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, il Direttore generale per la cinematografia che gli ha presentato il regista Alessandro Blasetti realizzatore delle pellicole italiane: *Sole, Terra Madre, Palio, 1860, Vecchia guardia, Aldebaran.*

Il Duce ha espresso al direttore generale per la cinematografia il suo compiacimento per i progressi soddisfacenti conseguiti in quest'anno dalla cinematografia italiana.

I premi per i produttori di pellicole nazionali

Roma, 5 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. Decreto Legge con il quale l'art. 5 del R. D. 20 luglio 1934-XII è modificato come segue:

«A partire dall'esercizio finanziario 1934-35, la assegnazione dei premi di cui all'art. 7 del R. D. L. 5 ottobre 1933-XI, sarà fatta entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario a favore dei produttori delle pellicole nazionali riconosciute meritevoli, che siano state proiettate per la prima volta nelle sale cinematografiche del Regno nel periodo che va dal 1.o luglio di ogni anno al 30 giugno dell'anno successivo».

La spedizione di stampe ai militari in A. O.

Roma, 5 notte.

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che, allo scopo di non ingombrare, specialmente in occasione delle feste di Natale e di Capo d'Anno i servizi postali con le truppe dislocate in A. O., si è disposto che con effetto immediato e fino a nuovo avviso non sia ammessa la impostazione delle stampe periodiche di seconda mano da e per i militari ed i mobilitati.

Il provvedimento non riguarda la spedizione delle stampe non periodiche (libri, spartiti ecc.) e di quelle periodiche spedite in conto corrente direttamente dagli editori.

Il poeta von Platen commemorato a Siracusa

Siracusa, 5 notte.

La nostra città ha celebrato oggi alla presenza di tutte le autorità locali, nonchè di S. E. Tumedei, in rappresentanza del Governo fascista, e di S. E. Hohenthal rappresentante dell'Ambasciata germanica in Roma, la gloria immortale del poeta Augusto von Platen, che qui, cent'anni or sono, moriva a meno di quarant'anni.

Nel pomeriggio un corteo composto delle scolaresche e delle organizzazioni, ha raggiunto Villa Landolina, dove sorge la tomba del poeta. Alle 17, nel Teatro Comunale, affollatissimo, dopo un caldo saluto del podestà comm. Bordone, ha parlato della figura e delle opere del Platen il prof. Hulsen, presidente della Associazione Pro Platen di Ansbach, città nativa del celebrato, il quale è stato lungamente applaudito. Ha quindi parlato il prof. Giuseppe Gabetti, presidente dell'Istituto germanico di Roma, con una mirabile orazione.

Per l'occasione è stata coniata un'artistica medaglia-ricordo, ed è stato pubblicato un elegante volume che, con un saggio critico di S. E. Mussolini, contiene una ricca scelta delle liriche ispirate al Platen dalla storia e dal fascino della nostra Patria.

Assolto dall'imputazione di 13 omicidi colposi

Livorno, 5 notte.

Al Tribunale si è conclusa la causa contro il ferroviere Pultoni Alemanno, di anni 55, a carico del quale pendeva un complesso atto di accusa, che si può riassumere nell'imputazione di ben tredici omicidi colposi. Si imputava infatti al Pultoni di avere, nella sua qualità di conduttore del treno 974 B, provocato, per sua colpa e negligenza, il 16 febbraio dello scorso anno, presso Piombino, l'investimento e l'incendio della «littorina» del servizio fra Campiglia Marittima e Piombino, provocando la morte di 13 persone e lesioni varie ad altre.

Al processo è risultato, attraverso numerose testimonianze, che il tragico incidente era dovuto esclusivamente alla colpa dei ferrovieri Zannoni Luigi e Tagani Emilio, deceduti nell'incidente, rispettivamente conducente e capotreno della «littorina» investita. Il Tribunale ha perciò assolto il Pultoni per [illegible] di reato.

Colono ferito mortalmente da un possidente

Perugia, 5 notte.

Nella vicina frazione di Torre, oggi, per ragioni di interesse, il possidente Fineu Merendoni, venuto a diverbio col proprio colono Gregorio Segatori, fu Francesco, di 54 anni, ad un tratto imbracciava un fucile ed esplodeva un colpo contro l'avversario. Il povero Segatori veniva adagiato in un letto e un medico gli riscontrava la quasi completa asportazione della mano sinistra e gravissime ferite all'addome. Le sue condizioni sono disperate. Il Merendoni si costituiva ai reali carabinieri.

La morte a 92 anni di un valoroso garibaldino

Firenze, 5 notte.

A 92 anni di età è morto il garibaldino Emilio Bellesi, reduce dalle campagne del '66, '67 e '70, nelle quali si comportò da valoroso. Il Bellesi aveva ricevuto la tessera «ad honorem» del Partito, dell'Associazione Combattenti e dei Volontari di guerra. Le sue ultime parole sono state di augurio per le fortune della Patria e di devozione al Duce.

LA NEVE

Bologna, 5 notte.

Preceduta da una bufera di gelido vento, oggi, nel tardo pomeriggio è apparsa la prima neve e verso le 21 i tetti delle case erano imbiancati.

Reggio Emilia, 5 notte.

Oggi la neve ha raggiunto in quasi tutta la provincia l'altezza di alcuni centimetri.

Modena, 5 notte.

Dopo alcune giornate di bel tempo oggi, verso le 17, ha incominciato a nevicare e in breve uno spesso strato di neve imbiancava le vie della città. Anche dalla provincia e dall'Appennino modenese sono segnalate abbondanti nevicate.

Parma, 5 notte.

Nel pomeriggio di oggi la prima neve è caduta in città. Si ha notizia di abbondanti nevicate nella zona del nostro alto Appennino.

Pistoia, 5 notte.

Da stamane sulle montagne nevica abbondantemente. Alle 6 di stamane la neve è caduta anche in città, ma poi ha lasciato posto alla pioggia.

Verona, 5 notte.

Sulle montagne veronesi è caduta stamane la prima nevicata. Le zone maggiormente colpite sono: Monte Baldo, Boscochiesanuova, Erbezzo e Podesteria ai Tracchi.

Biella, 5 notte.

Per la prima volta nell'annata la neve è caduta nel pomeriggio di oggi in città, per un paio d'ore. Ad Oropa essa ha raggiunto l'altezza di 4 centimetri; al lago del Mucrone (m. 1200) ha superato il metro e mezzo.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BRESCIA

In un negozio di pellicceria quattro eleganti signore dopo lunghe trattative [illegible] senza nulla avere comperato, [illegible] una di esse aveva sotto la pelliccia due volpi argentate di gran prezzo, e dopo una vivace scenata, durante la quale due delle signore potevano fuggire, la polizia arrestava le altre due: Teresa Stani, di anni 40, la ladra, e Santina Bindoni, di anni 41.

DA TORTONA

Una femmina di cinghiale, del peso di 80 chili, è stata uccisa, nei dintorni della tenuta Carlina, dall'agricoltore Pio Rocco, e si suppone che l'animale sia sceso nel tortonese dall'alta valle del Borbera durante le recenti piogge.

SPORT

Trattative per un incontro tra Barney Ross e Canzoneri?

New York, 5 notte.

I dirigenti del Madison Square Garden cercano di concludere un contratto relativo a un combattimento fra Barney Ross e Tony Canzoneri. Si ignora se in questo combattimento verrà messo in palio il titolo mondiale dei pesi leggeri o dei pesi medio-leggeri.

Goldman, allenatore di Canzoneri, ha smentito categoricamente di aver firmato un contratto con un organizzatore di Londra per far disputare alcuni incontri al suo pugilatore in Inghilterra.

ULTIME FINANZIARIE

BERLINO, 5. — Inizio incerto; decorso e chiusura ferma.

Prest. Young 4,50% 116,50; Reichsbank 179,50; Berliner Handelsges. 114 e 50; Deutsche Bank 83,75; Dresdener Bank 84; Commerz-u. Privat-Bank 84,25; Norddeutscher Lloyd 17; A.E.G. 36 1/8; I. G. Farbenindustrie 149 7/8; Gesfürel 124 1/8; Bemberg 175; Zellstoff Waldhof 116 7/8; Salzdetfurth 188,25; Harpener Bergbau 102,25; Rheinische Braunkohlen 211; Mannesmann 79,50; Klöckner-Werke 80,50; Hoesch, Köln 81 7/8; Siemens e Halske 170,50; El. Lich und Kraft 133,50; Aku 51,75.

ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA